

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-24/28 settembre-

Guerre popolari e controrivoluzione

Perù

25 settembre 2016

Oggi, il presidente peruviano Pedro Pablo Kuczynski ha ordinato di demolire il mausoleo che accoglie le spoglie di militanti maoisti assassinati dall'esercito durante la rivolta nella prigione di El Fronton. Il 19 giugno 1986, i militanti di PCP-SL [*Partito Comunista del Perù – Sendero Luminoso* (sul percorso di Jose Carlos Mariategui, n.d.t.)] detenuti nella prigione di El Fronton, Lurigancho e Callao ribellarono: l'esercito ne approfittò per massacrarli, assassinandone 250. Molti cortei funebri in omaggio ai prigionieri maoisti uccisi si sono svolti per le vie di Comas fino a questo mausoleo destinato a raccogliere i corpi di 60 combattenti maoisti. Un corteo simile ha avuto luogo il 7 agosto, alcuni giorni dopo che sette corpi identificati dei 118 prigionieri assassinati a El Fronton sono stati restituiti alle rispettive famiglie, 30 anni dopo la loro morte. Un altro corteo è sfilato il 19 giugno, anniversario della rivolta proclamata da PCP-SL "Giornata dell'eroismo".

India

27 settembre 2016

Il partito nazionalista induista, il BJP, le autorità del Bastar (un distretto dello Stato del Chhattisgarh), la polizia e le forze paramilitari hanno creato una nuova milizia anti-maoista: il *Gruppo d'azione per l'integrità nazionale* (AGNI). La sua fondazione risale a luglio e il suo dirigente è un ex-ufficiale. Infatti, AGNI è frutto di una trasformazione della milizia *Salwa Judum* che tante volte aveva attaccato la popolazione e che ha finito per essere sciolta dopo la sua interdizione da parte della Corte suprema nel 2011. Recentemente, AGNI ha organizzato una manifestazione anti-maoista nel Bastar cui hanno partecipato abitanti di villaggio pagati per esservi presenti e/o minacciati, se non vi avessero preso parte. In tribuna, a questo meeting ha figurato l'ispettore generale della polizia, un fondatore di Salwa Judum e un ufficiale di polizia noto per aver diretto la *Squadra speciale investigativa* (SIT) che prelevava e torturava abitanti di villaggio.

Lotte e repressione

Palestina

24 settembre 2016

Venerdì 23 settembre, le forze di sicurezza israeliane hanno ferito molti palestinesi reprimendo manifestazioni lungo la cinta nel nord e nel centro di Gaza, ai limiti della “zona cuscinetto” che circonda la frontiera, dove i palestinesi non sono autorizzati a entrare. I soldati israeliani hanno impiegato attrezzature antisommossa (proiettili di gomma, lacrimogeni, ecc.) ma hanno anche sparato proiettili veri contro i cosiddetti “leader” della protesta. Parecchi palestinesi sono stati feriti, due in modo grave.

Francia

26 settembre 2016

Questa mattina, sei dimostranti sono comparsi davanti al tribunale penale di Parigi per ribellione. Gildo, membro della direzione del sindacato locale CGT di Saint-Denis, comparso a fianco di tre altri manifestanti, Michel, Maxime e Valentin, rischia un anno di prigione e 15.000 euro di multa. Bastien sarà giudicato domani alle 13:30. Frédéric è convocato per giovedì prossimo. Queste persone sono accusate di ribellione, oltraggio, mancata dispersione dopo essere stati avvertiti o anche violenze su persone depositarie dell'autorità pubblica nel corso delle manifestazioni svoltesi la primavera scorsa contro la legge sul lavoro. Tutti rischiano pene detentive e pesanti multe. Altro punto in comune: contrariamente alle versioni delle forze dell'ordine, i loro resoconti, i certificati medici e i video a loro sostegno raccontano le violenze subite dalla polizia.

Domani martedì 27 settembre, altri cinque dimostranti, Axel, Amaud, Jules, Romain e Rudy compariranno davanti al tribunale di Amiens, a partire dalle 8:30. Saranno giudicati per partecipazione ai blocchi nel centro di Amiens durante manifestazioni contro la legge sul lavoro e rischiano forti multe e la prigione.

28 settembre 2016

Una persona che aveva manifestato a Niort il 9 marzo scorso, ed è stata arrestata a fine manifestazione con la scusa che aveva fatto scritte su vetture della polizia, comparirà l'8 novembre. Il pretesto è poi cambiato: ora si tratta di un'accusa per danni alla porta del Medef e un graffito su un pannello che segnala la presenza di una telecamera

REPRESSIONE: ANCHE a NIORT!...

Niort, 9 marzo 2016, prima grande manifestazione contro la legge sul lavoro. Un corteo eterogeneo (sindacalisti/e, lavoratori/trici, liceali, disoccupati) spontaneo e determinato si scuote per le strade di Niort senza un percorso veramente predefinito, ma con un messaggio comune: “Non è il MEDEF a fare la legge, ritiro della legge sul lavoro”. Ed è propria davanti al MEDEF che si forma la testa del corteo composta essenzialmente da liceali e giovani. Dopo qualche minuto d'esitazione e un desiderio collettivo di non fermarsi lì, alcuni manifestanti decidono d'aprire la porta per permettere a tutti gli altri d'invadere il cortile.

Quest'occupazione del cortile del MEDEF è durata mezzora, nessun danno (eccetto la porta che è stata forzata) è stato commesso dentro e molte centinaia di persone vi hanno preso parte con determinazione. La polizia, però, poco abituata a questo tipo di "straripamento" a Niort deve essersi sentita umiliata. A fine manifestazione, una persona viene violentemente arrestata da poliziotti in borghese e quelli in uniforme sparano gas lacrimogeno su manifestanti ancora presenti. La stampa parla di un "giovane", "anarchico" che avrebbe "tracciato scritte su veicoli della polizia" durante la manifestazione. In realtà si tratta di un pretesto per arrestare una persona nota ai servizi di polizia per il suo impegno nelle lotte sociali e per l'emancipazione.

Questa persona è convocata davanti al tribunale per martedì 8 novembre prossimo per "danno commessi in gruppo a beni privati" (porta del MEDEF) e "danni a beni pubblici" (scritta su un mini pannello indicante la presenza di una telecamera). Niente più riguardo a vetture della polizia...

Di fronte a ciò s'organizza una difesa, si stanno raccogliendo testimonianze e si crea un comitato di solidarietà. Sin da ora è già possibile che contattiate l'accusato all'indirizzo antirep79@riseup.net.../ .